

PROPOSTA DI SUDDIVISIONE DEI MARI ITALIANI IN SETTORI BIOGEOGRAFICI

Carlo Nike Bianchi

DipTeRis (Dipartimento per lo studio del Territorio e delle sue Risorse), Università di Genova, Corso Europa 26, I-16132 Genova, E-mail <nbianchi@dipteris.unige.it>

La proposta si basa sulle informazioni (sempre parziali) relative alla distribuzione geografica di alcuni gruppi della fauna litorale (e quindi potrebbe non essere del tutto adatta per la fauna profonda e per quella d'altura) e sul tentativo di identificazione di barriere (in senso biogeografico) di tre tipi: i) fisiche (soglie); ii) idrologiche (*jet* e *gyre*); iii) fisiologiche (isoterme di superficie). Sono state anche tenute in considerazione informazioni tratte dalla fitogeografia marina, nella convinzione che l'analisi della fauna e della flora marine debbano produrre una suddivisione biogeografica dei mari italiani coerente. Lo scambio di idee con C. Morri (Genova), F. Boero (Lecce), G. Giaccone e S. I. Di Geronimo (Catania), C. Froglio (Ancona) e diversi altri colleghi ha inoltre fornito ulteriori contributi.

Secondo le informazioni così raccolte, i mari italiani dovrebbero essere suddivisi in otto aree principali, cui può essere opportuno aggiungere un “microsettore” (vedi cartina):

- 1) Mar Ligure (in senso lato), a nord di Piombino e Capo Corso, afferente al settore nordoccidentale del Mediterraneo;
- 2) Coste della Sardegna (e Corsica) ed alto Tirreno da Piombino a tutto il Golfo di Gaeta, afferenti alla sezione settentrionale del settore centrooccidentale del Mediterraneo;
- 3) Tutte le coste campane, le coste tirreniche della Basilicata, della Calabria e della Sicilia, nonché gran parte delle coste siciliane meridionali, afferenti alla sezione meridionale del settore centrooccidentale del Mediterraneo;
- 4) Stretto di Messina (un “microsettore” a se stante, ricco di relitti atlantici pliocenici);
- 5) Estremità sud-orientale della Sicilia, isole Pelagie (e arcipelago maltese), afferenti al settore sudorientale del Mediterraneo;
- 6) Costa orientale della Sicilia (escluso Stretto di Messina), coste ioniche della Calabria e della Basilicata e porzione meridionale della penisola salentina fino ad Otranto, afferenti al settore centrorientale del Mediterraneo;

- 7) Coste delle Murge (a sud del Golfo di Manfredonia) e del Salento a nord di Otranto, afferenti al settore del Basso Adriatico;
- 8) Coste dal Golfo di Manfredonia compreso fino al promontorio del Conero, afferenti al settore del Medio Adriatico;
- 9) Coste dal Conero fino all'Istria, costituenti il settore dell'Alto Adriatico.

I confini tra i settori biogeografici sono, come sempre in biogeografia, marcati da aree di transizione che “fluttuano” in funzione delle variazioni climatiche. Tra le aree di transizione più importanti si possono ricordare:

- a) l'Arcipelago Toscano, tra 1 e 2
- b) le Isole Pontine (e forse il sud della Sardegna), tra 2 e 3
- c) il Canale di Sicilia (in senso lato), tra 3 e 5
- d) la zona (in senso ampio) dello Stretto di Messina (giungendo forse ad interessare addirittura le Eolie) tra 3, 4, 5 e 6
- e) le coste meridionali del Salento, tra 6 e 7
- f) Il Golfo di Manfredonia, il Gargano e le Tremiti, tra 7 e 8

È ovvio che l'attribuzione di un rinvenimento all'uno o all'altro dei settori proposti deve essere fatto con avvedutezza quando riguarda località prossime alle aree di transizione.

Alcuni riferimenti bibliografici

- Bianchi C. N., Boero F., Fraschetti S., Morri C., 2002. La fauna del Mediterraneo. In: *La fauna in Italia* (a cura di R. Argano, G. Chemini, S. La Posta, A. Minelli e S. Ruffo). Touring Editore, Milano e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma: 247-335.
- Bianchi C. N., Morri C., 2000. Marine biodiversity of the Mediterranean Sea: situation, problems and prospects for future research. *Marine Pollution Bulletin*, **40** (5): 367-376.
- Brasseur P., Beckers J. M., Brankart J. M., Schoenauen R., 1996. Seasonal temperature and salinity fields in the Mediterranean Sea: climatological analyses of an historical data set. *Deep Sea Research*, **42** (2): 159-192.
- Fredj G., Giaccone G., 1995. Particularités des peuplements benthiques du détroit de Messine. In: *The Strait of Messina ecosystem* (a cura di L. Guglielmo, A. Manganaro e E. De Domenico). Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia marina, Università di Messina: 119-128.
- Giaccone G., Sortino M., 1974. Significato biogeografico della vegetazione marina della Sicilia e delle isole minori nell'area del Mare Mediterraneo. *Bollettino di Studi ed Informazioni del Giardino coloniale di Palermo*, **26**: 130-146.
- Pérès J. M., Picard J., 1964. Nouveau manuel de bionomie benthique de la mer Méditerranée. *Recueil des Travaux de la Station marine d'Endoume*, **31** (=47), 1-137.
- Pinardi N., Masetti E., 2000. Variability of the large scale general circulation of the Mediterranean Sea from observations and modelling: a review. *Palaeogeography, Palaeoclimatology, Palaeoecology*, **158**: 153-174.
- Sarà M., 1968. La biogeografia marina. In: *Enciclopedia della natura*. G. Casini, Bologna: 709-742.

